

Dichiarazione di Sintesi

ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett.b) del D. Lgs 152/2006 e succ.
mm.ii. e degli artt. 18 e 46 della Lr. 24/2017

Indice

Premessa	2
1. Il percorso di approvazione della Variante 1	5
1.1 Le fasi del procedimento	5
1.2 La consultazione preliminare	7
1.3 L'attività di valutazione delle osservazioni e gli orientamenti assunti	10
1.4 Gli esiti del Comitato Urbanistico Metropolitano	14
1.5 L'adeguamento degli elaborati di variante	15
2. Rapporto Ambientale e Documento di Valsat	18
2.1 Dalla versione adottata a quella approvata	20
3. Conclusione del procedimento di approvazione della Variante	31

Premessa

L'elaborato Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'articolo 18 comma 5 della LR n. 24/2017, è il documento che **“dà conto degli esiti della Valsat, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio.”** Ai sensi dell'articolo 46, comma 1 della Legge regionale n. 24/2017 inoltre, la Dichiarazione di sintesi **“illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate”**.

Una prima elaborazione della Dichiarazione di Sintesi ha accompagnato la Delibera di adozione della Proposta di Variante al Piano (Deliberazione del Consiglio Comunale P.G. n. 244443/2024 del 08/04/2024), dando atto, unitamente a quanto contenuto negli allegati “Relazione di adozione” e “Proposta di decisione delle osservazioni”, di come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nello strumento.

Nella presente fase di approvazione, la Dichiarazione di sintesi viene completata con l'illustrazione sintetica di come le considerazioni ambientali e territoriali, contenute nel parere motivato del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), sono state integrate nel Piano, come modificato dalla Variante. Nei paragrafi successivi viene ripreso sinteticamente l'iter amministrativo espletato fino al provvedimento di approvazione, le modifiche apportate a seguito dell'espressione del parere motivato, oltre alle integrazioni e modifiche al Documento di Valsat in esito alle valutazioni e ai contributi forniti.

Il processo di variante al PUG ed il Rapporto Ambientale

Alcune delle *“modifiche agli strumenti di governo del territorio”* messe in gioco nel processo di variazione del PUG non sono riconducibili alle tipologie di cui al comma 6 dell'art. 19 della Lr 24/2017, ovvero quelle varianti al PUG che comportano l'esclusione dal procedimento di valutazione di sostenibilità. Inoltre, comportano modifiche alle Disposizioni della Disciplina che vanno oltre le possibilità di *“aggiornamento del Piano”* stabilite dal punto 0.2h del PUG. Il procedimento messo in campo è stato quindi quello della *“variante”* al Piano per la quale devono essere seguite le procedure di cui al Titolo III, Capo III - Semplificazione del procedimento di approvazione dei piani - della Lr 24/2017.

La Lr 24/2017 associa alla Valsat la funzione di valutazione complessiva del PUG rispetto a temi e obiettivi che riguardano non solamente l'ambiente ma anche gli aspetti socio-economici e quelli legati alla pianificazione, nella sua più ampia accezione. Rispetto alle modifiche introdotte con la Variante 1, finalizzate ad allineare le Azioni di Piano agli obiettivi di mandato e a renderle maggiormente efficaci, si è resa comunque necessaria una verifica di rispondenza dei nuovi contenuti rispetto al documento di Valsat ad esso connesso.

Il Rapporto Ambientale costruito a verifica del percorso di Variante ha avuto un ruolo centrale di supporto attivo rispetto alle decisioni assunte in sede di elaborazione delle modifiche; il percorso metodologico ha previsto in primo luogo una sintesi diagnostica delle criticità emerse, e conseguentemente una valutazione circa i potenziali effetti che le modifiche al Piano avrebbero comportato, conseguentemente e a seguito dei risultati emersi ha visto anche l'aggiornamento dei contenuti relativi al sistema di approfondimenti e parametri utili alla valutazione degli interventi, con particolare riguardo alla sostenibilità ed alla rigenerazione della città consolidata.

Il documento così prodotto ha due obiettivi diversi e convergenti: un primo obiettivo di carattere programmatico, che chiarisce le modalità e la metodologia con cui sono stati affrontati i temi introdotti dalla Variante, e un obiettivo progettuale in riferimento alla fase analitico-valutativa delle scelte operate che ha lo scopo di aprire un dialogo sulle criticità emerse a seguito degli approfondimenti e delle considerazioni conclusive, che ha consentito di interloquire con i principali attori e stakeholder sia nella fase di informazione e raccolta delle osservazioni sia nella procedura istituzionale di consultazione. Il Documento ha dunque una **dimensione interlocutoria e processuale**: in divenire rispetto alle integrazioni legate agli approfondimenti conoscitivi, aperto a correzioni e stimoli da parte degli Enti e autorità ambientali, flessibile agli approfondimenti che possono derivare dalle ipotesi operative dell'Amministrazione.

A seguito della fase di consultazione preliminare e concertazione istituzionale che ha garantito una maggiore trasparenza e ha verificato al tempo stesso quali dovessero essere i contenuti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, il processo di elaborazione del documento si è sviluppato attraverso le seguenti fasi, in analogia con il documento di Valsat del Piano anche con l'obiettivo della loro unificazione:

1. **individuazione dei temi di sostenibilità** a partire dalle Linee programmatiche del mandato 2021-2026 e dagli indirizzi sulle politiche di rigenerazione urbana approvati dalla Giunta comunale;
2. **individuazione e descrizione degli scenari possibili** che, a partire dalle scelte del Piano, prefigurano e simulano possibili situazioni che si potrebbero verificare con e senza (scenario di riferimento/ tendenziale) le modifiche proposte;
3. **analisi di coerenza esterna e interna**, per valutare la coerenza delle modifiche introdotte con la Variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti dal PUG (verifica di coerenza esterna) e, la coerenza degli obiettivi con le azioni del Piano (coerenza interna);
4. **individuazione dei correttivi da apportare allo strumento** (Disciplina e Documento di Valsat del PUG) **e revisione del sistema di monitoraggio** degli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi di partenza e agli effetti attesi, in particolare per quanto riguarda la loro capacità di aumentare la resilienza del territorio e diminuire la sua vulnerabilità; nello specifico sono stati analizzati i fattori e le dinamiche di vulnerabilità e resilienza del territorio rispetto alle quali sono stati opportunamente individuati nuovi indicatori, e messi a punto alcuni di quelli già presenti nella Valsat di Piano.

Gli esiti del processo di valutazione hanno fin qui dimostrato il **permanere della coerenza fra le**

Strategie del piano e gli Obiettivi di sostenibilità, individuati dalla normativa sovraordinata generale e settoriale, e l'assenza di significativi impatti negativi sugli Obiettivi del Piano. Le potenziali criticità riscontrate in fase di analisi, sono state bilanciate dall'inserimento di correttivi e specifiche che garantiscono il mantenimento della coerenza.

1. Il percorso di approvazione della Variante 1

1.1 Le fasi del procedimento

La Giunta, con proprio **Atto di Orientamento dell'11 ottobre 2022**, ha espresso propri indirizzi sulle politiche di rigenerazione urbana da promuovere nel mandato amministrativo, con l'obiettivo di allineare strategia, azioni e assetti organizzativi, con particolare riferimento all'innovazione nella gestione delle aree dismesse, alla costituzione di un Osservatorio per la rigenerazione urbana, al ruolo attribuito all'Ufficio di Piano e al Settore Patrimonio (indicando gli ambiti privilegiati per l'utilizzazione del patrimonio pubblico). Da ultimo l'atto ha indicato anche la volontà di procedere a "modifiche agli strumenti di governo del territorio", con la finalità di "garantire all'Amministrazione una maggiore capacità di indirizzo e governo delle trasformazioni in linea con gli obiettivi di mandato". Tra gli strumenti oggetto di modifica, il Piano urbanistico generale è quello caratterizzato dal procedimento maggiormente complesso, pertanto le modifiche ad una serie più ampia di strumenti sono state anticipate dall'avvio della procedura di variante al PUG. In parallelo si è comunque proceduto anche alla modifica degli altri strumenti, con le procedure previste per ognuno.

A marzo 2023 con Deliberazione della Giunta Comunale è stata approvata la **Relazione per la consultazione preliminare**, sulla base della quale sono state avviate una prima fase di partecipazione e confronto con portatori di interesse sui contenuti trattati e la consultazione preliminare con Enti e Autorità competente in materia ambientale.

Con Deliberazione della Giunta Comunale P.G. n. 522099/2023 del 01 agosto 2023 è stata **assunta la proposta di variante al Piano (variante 1 / PUG+)**. La proposta assunta è stata comunicata alla Città Metropolitana di Bologna, autorità competente per la **valutazione ambientale** e ai soggetti competenti in materia ambientale, contestualmente è stato richiesto parere ai Quartieri.

La proposta è stata successivamente pubblicata sul sito web istituzionale per **osservazioni** per sessanta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuta assunzione della proposta (n. 251 del 13/09/2023). Durante il periodo di deposito (dal 13/09/2023 al 13/11/2023) il Comune con l'ausilio della Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 45 comma 8 della Lr n. 24/2017, ha organizzato una **presentazione pubblica del Piano** ed ha attuato ulteriori forme di informazione e consultazione con i **Quartieri** e le rispettive Commissioni, utili all'espressione del parere formale sulla proposta di Variante. In parallelo a queste attività si sono svolti incontri di confronto e approfondimento della proposta di Variante nell'ambito del **Tavolo con stakeholder** del mondo dell'edilizia¹ (associazioni imprenditoriali ed ordini professionali) durante i quali si sono avute occasioni per approfondire il coinvolgimento della città sulle modifiche introdotte.

Durante il periodo di deposito sono pervenute n. 110 osservazioni (a cui se ne aggiungono 4 fuori termine) oltre ai pareri favorevoli dei sei Quartieri.

¹ Tavolo Qualità edilizia per una città a impatto climatico zero avviato con PG 56238/2022 del 3/02/2022 e Tavolo Variante agli strumenti urbanistici (incontri tematici sulle proposte di modifica).

Rispetto alla qualifica dei proponenti è stata verificata la seguente composizione:

- 54 cittadini/professionisti
- 43 imprese
- 3 ordini professionali
- 4 associazioni/comitati
- 4 consulte
- 2 osservazioni interne all'Ente

La proposta **assunta è stata integrata e modificata** sulla base delle risultanze dei contributi pervenuti e delle osservazioni accolte, come meglio dettagliato nel documento "Proposta di decisione delle osservazioni", allegato alla Delibera di adozione della Variante, all'interno del quale sono state sintetizzate le singole osservazioni e le rispettive controdeduzioni. L'esito delle osservazioni non ha reso necessario effettuare una revisione sostanziale degli obiettivi assunti, confermando la coerenza dell'intera documentazione progettuale rispetto alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, che ha indirizzato e accompagnato la elaborazione del PUG e della Variante.

La **proposta di Variante è stata quindi adottata** con Deliberazione del Consiglio Comunale P.G. n. 244443/2024 del 08/04/2024. Tale proposta era composta dai seguenti elaborati e documenti:

- Leggere il Piano (in adozione non oggetto di modifica)
- Profilo e conoscenze e relativi Approfondimenti conoscitivi
- Assetti e Strategie (organizzato in tre rappresentazioni grafiche - Strategie e visione, Strategie urbane, Strategie locali - e in un fascicolo contenente la Disciplina del Piano con il Catalogo dati cartografici)
- Documento di Valsat
- Tavola dei vincoli e relativa Scheda
- Allegato Relazione illustrativa dei contenuti della variante
- Allegato Proposta di decisione delle osservazioni
- Rapporto ambientale della variante

Contestualmente all'adozione della Variante è stato approvato il **Regolamento edilizio**, integrato e revisionato alla luce della sua prima applicazione e del confronto con gli Ordini Professionali e degli Enti che hanno contribuito al perfezionamento dei contenuti, aggiornando altresì gli allegati "Regolamento del verde pubblico e privato" e "Regolamento per la gestione del vincolo idrogeologico".

1.2 La consultazione preliminare

La prima fase del procedimento unificato di Piano, di cui all'art. 43 della Lr 24/2017 è quella della Consultazione preliminare (di cui all'art. 44), per la quale il Comune (amministrazione procedente) attiva la consultazione di ARPAE, della Città Metropolitana di Bologna (in quanto autorità competente per la valutazione ambientale) e degli altri soggetti competenti in materia ambientale, oltre a tutte le amministrazioni competenti al rilascio di altri pareri, convocando uno o più incontri preliminari. Indipendentemente da quanto disposto dal comma 4 dell'art. 44 circa l'obbligatorietà od opportunità della fase di consultazione preliminare, l'Amministrazione ha deciso di condurre questa fase per garantire una maggiore trasparenza e per verificare quali debbano essere i contenuti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale necessari per la Variante.

A marzo 2023 con Deliberazione della Giunta Comunale è stata approvata la **Relazione per la consultazione preliminare**, sulla base della quale sono state avviate una prima fase di partecipazione e confronto con portatori di interesse sui contenuti trattati e la consultazione preliminare di cui sopra. La Consultazione si è sviluppata su tre incontri (1/06/2023, 7/06/2023 e 22/06/2023), nel corso dei quali il Comune ha presentato le principali modifiche agli strumenti di pianificazione illustrando obiettivi strategici, le scelte generali di assetto del territorio, con le relative considerazioni sulle possibili alternative e sugli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che ne possono derivare. Le proposte sono state sintetizzate in quattro tematismi, riguardanti diverse Azioni del Piano in maniera trasversale: Neutralità climatica e resilienza del territorio (N), Governo delle trasformazioni diffuse (G), Tutela del paesaggio e del territorio rurale (T), Altri aggiornamenti (A).

Hanno preso parte alle sedute Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Arpae_APAM, Hera S.p.A. - Inrete S.p.A, Consorzio della Bonifica Renana, AUSL di Bologna, Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ATERSIR, Canali di Bologna, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio. Al fine di definire puntualmente alcuni contenuti della variante e supportare l'Amministrazione nella costruzione delle modifiche sono stati forniti i seguenti contributi conoscitivi e valutativi:

- Regione Emilia Romagna - Area Pianificazione Territoriale Urbanistica e Tutela del Paesaggio. Contributo valutativo del Rappresentante Unico Regionale a seguito dell'istruttoria del Gruppo Interdirezioni per le politiche di governo del territorio (P.G. n. 481000/2023);
- Città metropolitana di Bologna - Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile. Atto del Sindaco metropolitano (P.G. n. 480986/2023);
- Arpae_APAM - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (P.G. n. 460054/2023);
- Azienda USL di Bologna (P.G. n. 467362/2023);
- HERA S.p.A. - Inrete S.p.A (P.G. n. 438133/2023);
- ATERSIR (P.G. n. 445413/2023)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (P.G. n. 377972/2023).

In generale dal confronto costruttivo e propositivo è emersa una sostanziale condivisione sulle motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione ad intraprendere il percorso di variazione degli strumenti di governo del territorio; ciascun Ente ha contribuito a suggerire integrazioni possibili ed

indicazioni, in particolare sulla valutazione di sostenibilità della Variante, e a richiamare alcuni temi prioritari a cui prestare particolare attenzione affinché le proposte di modifica siano efficaci e coerenti con l'impianto generale del Piano. I principali contenuti sono così sintetizzabili:

Regione Emilia Romagna esprime considerazioni generali sulla natura del PUG e sulle motivazioni che adducono alla proposta di Variante, puntualizzando sulla necessità di definire correttamente Strategia e Valsat al fine di ottenere un sistema flessibile ma certo. Rispetto a tale impostazione le trasformazioni private ammesse, poiché coerenti con il sistema di azioni e politiche strategiche assunte dal Piano, possono trovare una loro modulazione in ragione del concorso a fornire le risposte migliorative o risolutive, sia in termini di "fabbisogni pubblici", sia in termini di requisiti soglia di resilienza generale dei sistemi funzionali o di specifiche criticità locali. Il contributo si sofferma poi su alcuni aspetti puntuali quali le modifiche proposte alle strategie locali, la flessibilità che si intende garantire alle attività di impresa in relazione al procedimento ex art. 53 della Lr 24/2017, le potenziali criticità derivanti dalla modifica della disciplina relativa alle attività commerciali, le necessarie integrazioni al quadro diagnostico a supporto delle scelte operate in tema di qualità delle trasformazioni, l'adeguamento del PUG al PTM e la disciplina del territorio rurale. Nel contributo viene colta l'occasione per rinnovare la collaborazione per la condivisione del Modello Dati del PUG.

Città metropolitana di Bologna condividendo la volontà di definire più accuratamente le azioni del PUG vigente al fine di garantire una maggiore efficacia dello strumento urbanistico senza alterare gli obiettivi scelti dal Piano, evidenzia che il PUG e il PTM sono piani con un forte carattere di complementarità e con precisi ambiti di competenza. Il contributo mira a sottolineare i temi di interesse primario per la Città metropolitana che presentano un alto grado di interconnessione con le politiche di scala metropolitana, con particolare riferimento al proposto ulteriore adeguamento del PUG al PTM. Vengono fornite alcune indicazioni utili alla redazione della variante rispetto alla quale la Città metropolitana precisa che esprimerà le proprie determinazioni nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa vigente, quindi nell'ambito del CUM. Nel contributo si anticipano alcune considerazioni sulla disciplina del territorio rurale, sulle azioni che regolano le Attività produttive e commerciali, sulle attrezzature e le possibilità localizzative all'esterno del TU, sulla Tavola dei vincoli. Vengono suggerite infine prime indicazioni per l'elaborazione della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della Variante

Arpae APAM rileva che la variante/adeguamento del PUG rappresenta un'ottima occasione per attuare le strategie del PACC (Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) del Comune di Bologna approvato nel 2015 in linea con il PNACC (Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) approvato nel 2023. Vengono suggerite considerazioni in merito al potenziamento delle dotazioni ecologiche, all'installazione del fotovoltaico sugli edifici ed alla necessaria valutazione sugli effetti a livello di microclima, al regolamentazione delle altezze ed agli impatti potenziali di alcuni temi specifici quali ad esempio attività di impresa da governare attraverso la definizione di limiti massimi di nuove superfici edificabili. Viene infine richiamata la necessità di esplicitare le valutazioni fatte che hanno condotto alla proposta di Variante.

Azienda USL di Bologna focalizza l'attenzione sul rapporto tra salute del cittadino e pianificazione urbanistica indicando alcuni ambiti meritevoli di attenzione quali: l'incremento delle quote destinate rispettivamente ad ERS e "in locazione", le finalità, in linea di principio, dell'Amministrazione

Comunale mirate ad un miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso l'adozione di specifici progetti, data la stretta correlazione tra ambiente e salute, la necessità di un aggiornamento cartografico dei vincoli, in particolare quelli relativi ai siti oggetto di procedimento di bonifica e all'elettromagnetismo e, viste le rapide variazioni climatiche e i recenti accadimenti meteorologici, anche quelli relativi alle tutele delle risorse idriche e assetto idrogeologico, nonché stabilità dei versanti. Si auspica che continui il confronto sui temi specifici del Piano e del Regolamento

HERA S.p.A. - Inrete S.p.A. ha presentato un contributo riferito al PUG vigente, per cui alcune considerazioni sono riferibili a tematiche non oggetto di Variante; il contributo sarà comunque tenuto in opportuna considerazione per eventuali integrazioni e correzioni ai testi.

ATERSIR (PG 445413/2023) centra il contributo sulla valsat e sui relativi contenuti invitando l'Amministrazione a sottoporre alla valutazione dell'Agenzia l'eventuale necessità di realizzare nuove infrastrutture del SII o di adeguare quelle esistenti; individuare la previsione delle esigenze infrastrutturali da inserire nella programmazione d'ambito del SII riguardanti nuovi agglomerati o modifiche a quelli esistenti e verificare l'incidenza delle previsioni urbanistiche sulle aree di salvaguardia e/o sulle zone di riserva della risorsa idrica destinata al consumo umano.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio ritiene utile, in via preliminare, valutare l'opportunità di mettere a punto una strategia sinergica e condivisa per il governo degli impatti dell'attuazione degli obiettivi che la variante propone, in special modo per quanto attiene il centro storico e l'area fuori mura. Viene auspicata la possibilità di perseguire insieme, ognuno per le diverse competenze, la tutela degli elementi caratterizzanti ed identitari del centro storico, che permetta di valutare le relazioni tra le nuove funzioni auspiccate e le preesistenze, ponendo particolare attenzione a quegli aspetti formali, materici ed identitari, che fortemente connotano la città di Bologna in termini di consistenza materiale e di percezione diffusa e che rendono unici questi spazi urbani. Si propone di lavorare all'interno del tavolo tecnico per l'aggiornamento degli strumenti di governo del territorio e l'aggiornamento della tavola dei vincoli.

1.3 L'attività di valutazione delle osservazioni e gli orientamenti assunti

Considerato il ricco quadro di contributi e delle istanze emerse in fase di raccolta delle osservazioni al Piano assunto, si è affrontata la redazione dei documenti di Piano per l'adozione e, fermi restando gli Obiettivi, le Strategie e le Azioni del PUG, che non sono state oggetto di osservazione e che quindi possono ritenersi condivisi dalle parti, si è proceduto ad apportare modifiche che si considerano migliorative rispetto al dispositivo pubblicato, senza creare problemi di efficacia e coerenza della Variante. Il quadro generale dei principali temi di lavoro e dei rispettivi orientamenti assunti nella controdeduzione e la successiva fase di redazione dei documenti di Piano per l'adozione, sono di seguito sintetizzati.

Neutralità climatica e resilienza del territorio (N).

- E' stata richiesta la possibilità di realizzare i **parcheggi pertinenziali (PE)** a raso e di ridurre le quantità obbligatorie: si è confermato quanto disposto in Disciplina in merito alla necessità di realizzare i parcheggi pertinenziali PE entro la proiezione della superficie coperta dell'edificio. Ma si è ritenuto necessario integrare tale prescrizione con quanto disposto dall'Azione 1.3c e dall'art. 27-E19 del RE, che individuano le condizioni per cui la realizzazione di PE a raso risulta rispondente agli obiettivi del Piano, in termini di quantità di PE dovuti, destinazione d'uso e classe di fragilità microclimatica. La realizzazione dei parcheggi a raso non può comunque prescindere dal raggiungimento delle quantità e dei livelli prestazionali richiesti.
- E' stato richiesto di limitare l'applicazione dell'**indice RIE**: si è confermato il raggiungimento del livello prestazionale RIE 4 per gli interventi di QE trasformativa e interventi su pavimentazioni esterne. Al fine di garantire maggiore trasparenza nel procedimento istruttorio, viene eliminata la possibilità di deroga per interventi edilizi; viene sostituita la prescrizione relativa al RIE migliorativo nel caso di monetizzazione della quota di dotazioni di verde pubblico V. Per tutti gli interventi che si trovano in condizione di monetizzare il verde, viene chiesto di garantire un livello di prestazioni ecosistemiche di regolazione pari a quello corrispondente al verde monetizzato attraverso fitomassa, superfici a verde privato, superfici permeabili e rinverdimento degli involucri edilizi.
- Viene richiesta la possibilità di monetizzazione della quota di **dotazioni territoriali** per tutti gli interventi, senza limite di VT, o al contrario, di escludere la possibilità di monetizzare la quota di verde pubblico (V): la soglia volumetrica è parametrata tenendo in considerazione la dimensione delle aree da cedere. Si ritiene indispensabile il concorso da parte degli attori privati alla costruzione della città pubblica tramite la cessione di aree per le dotazioni o la realizzazione di interventi sulle infrastrutture e spazi pubblici esistenti (possibilità introdotta con la variante), per garantire obiettivi di miglioramento della qualità della vita urbana e per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica al 2030. Viene richiesto di considerare il progetto **Impronta verde** come parte integrante del PUG: ciò è già stato introdotto dalla Variante assunta; si concorda sulla opportunità di esplicitare nelle Strategie locali le connessioni funzionali e di significato individuate dal progetto Impronta verde.

- Si chiede di aumentare le **connessioni ciclabili** e la quota di dotazioni per le biciclette: la disciplina prevede già adeguate connessioni alla rete ciclabile. Verrà tuttavia esplicitata meglio la richiesta di un'adeguata dotazione di parcheggi per biciclette.

Governo delle trasformazioni diffuse (G).

- E' stato chiesto di eliminare il **parametro di densità edilizia** o di applicarlo solo a perimetrazioni più minute e precise; di definire gli interventi su "lotti contigui" che permettono di derogare alla densità; di approssimare il 20% di sopraelevazione ammessa nelle aree ad **altezza omogenea**: richiamato che è facoltà del PUG stabilire diritti edificatori per interventi diretti, si evidenzia che il parametro di densità è già limitato a specifiche categorie di intervento. Inoltre, il raggiungimento del Volume Totale è sempre possibile attraverso: AO, ERS aggiuntiva e interventi su lotti contigui, per i quali si introduce la definizione in Glossario. Per le altezze, si ammette l'approssimazione fino al raggiungimento di almeno un piano in più rispetto a quello del contesto prossimo di riferimento.
- Con proposte differenti tra loro, è richiesto di **rimodulare le quote dovute di ERS**. Solo per gli studentati si chiede anche, in direzione contraria, di incrementare le quote dovute. Alcune delle proposte presentano problemi legati alla legittimità giuridica della loro applicazione, ma in generale si evidenzia che consistono tutte in una riduzione delle quote attualmente previste. In ragione dei deficit strutturali di Bologna relativamente all'offerta di alloggi in affitto e della consistente ed estremamente variegata domanda inesausta di alloggi in locazione a canoni contenuti, si conferma la scelta strategica, operata già dal PUG, di puntare a rafforzare e diversificare l'offerta di alloggi sociali in locazione. Dunque, la riduzione della quota ERS richiesta non è ritenuta coerente con gli obiettivi del Piano. Anche per quanto riguarda gli studentati si confermano le quote attualmente identificate, comparate alla richiesta di contributo per gli usi residenziali e la cui sostenibilità è stata appositamente valutata mediante apposita analisi, anche di carattere economico. In ogni caso, dato il numero e la rilevanza delle osservazioni pervenute sul tema dell'ERS, si valuterà la possibilità di attivare uno specifico percorso di confronto con tutti gli stakeholder interessati per arrivare ad una ulteriore e migliorativa definizione della disposizione normativa.
- Si chiede di ammettere la realizzazione e gestione dell'ERS tramite **soggetti attuatori** di ERS: l'ipotesi rientra nella sfera degli accordi tra privati; si chiarisce che il Comune periodicamente si avvarrà di specifiche procedure concorsuali/bandi di gara per affidare la realizzazione di alloggi ERS finanziabili con i contributi ricavati dal trasferimento dell'obbligo realizzativo, in occasione di queste procedure il Comune definirà le condizioni che i soggetti partecipanti dovranno possedere.
- Rivedere il corrispettivo dovuto nel caso di **trasferimento dell'obbligo realizzativo** (ripartendolo tra proprietario dell'area e soggetto promotore dell'intervento / considerando i valori OMI / differenziandolo per usi A1 e usi A2 o B1): le specifiche modalità di determinazione di tale contributo saranno definite con specifica delibera di Giunta. Si evidenzia comunque che l'eventuale ripartizione del corrispettivo rientrerebbe nella sfera degli accordi tra privati, oltre a presentare possibili criticità legate alla legittimità giuridica. Invece, si ritiene

ammissibile differenziare il corrispettivo tra usi A1 e usi A2 o B1 (studentato), oltre a correlarne la quantificazione alle zone OMI (per quanto già espresso, il corrispettivo dovrà essere commisurato ai canoni dell'Accordo Territoriale metropolitano, espressi in funzione delle zone OMI).

- Per le **aree a rischio marginalità sociale**, permettere di dimostrare che gli interventi hanno rimosso la fragilità oppure consentire il trasferimento dell'ERS in altro lotto esterno a tali aree: date le caratteristiche di tali porzioni di territorio urbano (riferite ad aree statistiche e valutate sulla base della distribuzione di alloggi ERP e l'indice sintetico di fragilità - demografica, sociale ed economica), non è possibile dimostrare a priori l'impatto di un singolo intervento, è prioritario aumentare l'offerta di attrezzature e spazi aperti, in termini quantitativi e qualitativi; pertanto non si ritiene ammissibile localizzare l'ERS in altro lotto appartenente a porzioni dello stesso tipo. D'altra parte, per incrementare la mixité sociale, si introduce la possibilità di realizzare ERS nel lotto di intervento, esclusivamente nella forma di Edilizia residenziale convenzionata in locazione temporanea per studenti o di abitare condiviso e solidale.
- Ammettere la **permuta di alloggi e terreni** in luogo della realizzazione di ERS: sarà negoziabile solo nel caso di Accordi Operativi, con caratteristiche di alloggi e terreni che verranno definite in apposito atto.
- Ammettere una quota parte di ERS nella forma di **edilizia convenzionata in vendita**: in ragione dell'estremamente variegata domanda inesausta di alloggi in locazione a canoni contenuti, la scelta strategica del PUG, già dalla prima stesura, è quella di puntare a rafforzare e diversificare l'offerta di alloggi sociali in locazione, escludendo dal novero dell'ERS gli alloggi in vendita convenzionata, proprio perché non rappresentano una priorità per la città in questa congiuntura.
- Introdurre un **incentivo volumetrico per l'ERS** realizzata da Cooperative a proprietà indivisa: non si ritiene coerente con gli obiettivi del Piano, in quanto si auspica la diversificazione delle tipologie di ERS. Al fine di incentivare locazioni permanenti, non solo ventennali, si è introdotta invece una riduzione della quota ERS dovuta nel caso essa sia realizzata nella forma di proprietà indivisa, o comunque nel caso in cui venga sottoscritta una convenzione o un atto unilaterale d'obbligo che ne preveda la locazione permanente con canoni determinati secondo quanto previsto dalla L 431/98 - art. 2 co. 3.

Tutela del paesaggio e del territorio rurale (T).

- Viene chiesto di rivedere la disciplina sugli **usi residenziali insediabili** (più di due alloggi per edificio, abbassare la soglia dei 250 mq per alloggio, ammettere SU residenziale per imprenditori agricoli in collina, ammettere usi residenziali in tutti gli edifici di interesse, edifici ad uso promiscuo): le richieste non sono state ritenute accoglibili, in quanto il Piano, in stretta relazione con le disposizioni del Piano Territoriale Metropolitano (competente per la normativa sul territorio rurale), tutela collina e in generale tutto il Territorio Rurale, disciplinando puntualmente nuove costruzioni e cambi uso. Si segnala comunque che la variante ha già introdotto numerose nuove possibilità di insediamento di usi residenziali.

- Si chiede di ammettere la realizzazione di **box ricovero attrezzi**, anche per soggetti non IAP (imprenditore agricolo a titolo principale) o CD (coltivatore diretto): le prescrizioni per il territorio rurale derivano non solo dalla tutela paesaggistica, ma anche dagli obiettivi di contrasto al consumo di suolo e di tutela dei suoli integri, quali scelta propria del Piano, nonché derivanti dalle disposizioni di cui alla LR 24/2017 e al PTM. Per rispondere alla necessità espressa, incentivando allo stesso tempo il riordino delle corti rurali, si ammette il recupero delle superfici di eventuali manufatti edilizi con funzione accessoria legittimamente realizzati al fine di realizzare un unico deposito attrezzi. Nel caso in cui non ce ne siano, in tutto il TR per i soggetti non imprenditori agricoli con terreni di proprietà di superficie superiore a 1 ettaro, si ammette la realizzazione una tantum di box ricovero attrezzi fino a 20 mq, attraverso l'utilizzo di strutture leggere compatibili con il contesto paesaggistico.
- Per quanto attiene le possibilità di **ampliamento delle aziende agricole** si chiede che in occasione di questi interventi venga fornita documentazione che negli ultimi 10 anni non siano state alienate superfici della stessa destinazione d'uso per cui si richiede l'intervento edilizio: Il PUG 2021 introduceva atti unilaterali d'obbligo che per i 10 anni successivi all'intervento impediscono i cambi d'uso per le volumetrie realizzate ex novo a fini agricoli e impongono il divieto di nuove costruzioni nei casi siano stati effettuati cambi d'uso di edifici identificati come non più funzionali all'attività agricola. Sarebbe difficile introdurre ora una limitazione che coinvolga interventi realizzati con le regole previgenti, ma si raddoppia a 20 anni il termine già previsto.
- Viene chiesto di ridisegnare le **fasce di accessibilità** al TPL o svincolare le possibilità di cambi uso dalla presenza di tali fasce: non si ritiene di svincolare i cambi uso dal concetto di accessibilità, in quanto derivante da disposizioni del PTM, oltre che dalla scelta propria del Piano di garantire l'accessibilità al trasporto pubblico per i residenti, anche in coerenza con gli obiettivi del PUMS.

Altri aggiornamenti (A) e Ulteriori contributi.

- Sono state avanzate diverse richieste di **riperimetrazione del TU** per annessione di aree del territorio rurale e la modifica del perimetro delle **aree produttive pianificate** per esclusione o inclusione di alcuni lotti: le richieste sono state analizzate puntualmente e verificate con i criteri di definizione che il Comune si è dato per omogeneizzare le casistiche.
- Viene richiesto di includere o eliminare dalla **catalogazione alcuni edifici di interesse**: per queste istanze si è rimandato a specifico procedimento attraverso la richiesta di valutazione di interesse.
- Viene chiesto di eliminare il vincolo di destinazione d'uso sulle **strutture ricettive** e ricondurre tutte le strutture ricettive (B&B e affittacamere) all'interno della categoria funzionale turistico ricettiva B: Non si accoglie la richiesta di eliminazione del vincolo in quanto si tratta di un recepimento della normativa sovraordinata. Si introduce invece nel Regolamento Edilizio una nuova categoria funzionale turistico ricettiva B3.
- Viene chiesto di eliminare il vincolo dei **cambi d'uso** dei locali al piano terra: non si è ritenuta

accoglibile questa richiesta, in quanto le limitazioni previste sono state modificate con la variante, confermando gli obiettivi di fondo (requisiti igienico sanitari e salubrità delle tutela delle attività di servizio di prossimità), e precisandole per edifici che presentano specificità o si trovano collocati all'interno di strade selezionate in un determinato livello cartografico.

- Si chiede la possibilità del cambio d'uso di **esercizi cinematografici** verso altre funzioni: come alternativa al mantenimento degli esercizi cinematografici, viene introdotta la possibilità di inserire altre funzioni culturali e/o ricreative (D3) per gli esercizi all'esterno del tessuto della città storica, qualora venga dimostrata l'insostenibilità gestionale dell'attività cinematografica da insediare o da mantenere.
- Si chiede di consentire il cambio d'uso verso funzioni residenziali per gli edifici non di interesse storico-architettonico e testimoniale ma inclusi nel perimetro degli **Agglomerati di interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento**: viene introdotta la possibilità di cambio d'uso verso la funzione residenziale per i soli piani superiori al PT attraverso interventi di Ristrutturazione urbanistica. Si specifica inoltre che gli edifici non pianificati con strumento originario ma inclusi nella perimetrazione possono effettuare il cambio d'uso verso altre funzioni.
- Si chiede l'abrogazione dell'**alloggio minimo** all'interno della città storica: il riferimento viene mantenuto solo per la destinazione d'uso turistico ricettiva (B3).

1.4 Gli esiti del Comitato Urbanistico Metropolitano

Successivamente all'adozione da parte del Consiglio Comunale, ad aprile 2024 il Comune di Bologna ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, la documentazione del Piano al Comitato Urbanistico della Città metropolitana di Bologna (CUM), il quale ha proceduto all'acquisizione e alla valutazione della documentazione presentata, utile all'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 47 della Lr 24/2017.

Il Comitato Urbanistico Metropolitano ha sottoposto la documentazione pervenuta alla Struttura Tecnica Operativa (STO), costituita dalla Città metropolitana di Bologna a supporto del CUM, che ha valutato in prima battuta la completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa dall'Amministrazione comunale per poi procedere, a seguito di approfondimenti tematici sui contenuti del PUG, con l'espressione dei pareri da parte degli Enti partecipanti.

Con Atto sindacale n. 211 del 03/10/2024 la Città Metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, ha espresso una **valutazione ambientale positiva** relativa al Rapporto Ambientale e alla sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico, condizionata al recepimento delle prescrizioni riportate nel citato Atto, oltre al parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008. Tale valutazione è comprensiva anche della Valutazione d'incidenza, sulla base del parere dell'Ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità Emilia Orientale. Hanno inoltre contribuito ai lavori del CUM con i rispettivi pareri

consultivi i seguenti Enti ambientali: Azienda U.S.L di Bologna, ARPAE APAM, ARPAE AACM, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

In data 3 ottobre 2024 si sono conclusi i lavori del CUM, con l'espressione del **parere motivato favorevole**, trasmesso con P.G. n. 758462/2024 in data 24/10/2024 (allegato alla Delibera di approvazione). Come riportato all'interno del parere stesso, preliminarmente alla chiusura dei lavori del CUM il Comune di Bologna ha trasmesso a Città Metropolitana elaborati integrativi, anticipando gli orientamenti assunti in merito ad alcune delle questioni sollevate in sede di STO da Città Metropolitana, Regione ed ARPAE. Il Piano è stato altresì adeguato alle valutazioni conclusive contenute all'interno del parere motivato.

1.5 L'adeguamento degli elaborati di variante

A seguito di quanto emerso in sede di STO e dell'espressione del parere da parte del CUM, l'Ufficio di Piano ha lavorato sui contenuti del PUG+ adeguandolo alle prescrizioni vincolanti espresse, tenendo conto anche delle osservazioni e contributi pervenuti dagli Enti partecipanti.

Si riporta di seguito una sintesi sulle principali modifiche apportate al Piano rispetto ai temi enunciati in sede di STO e nel parere motivato del CUM, specificando che tutte le revisioni e gli adeguamenti illustrati non comportano *“innovazioni che modifichino in modo sostanziale le caratteristiche generali della proposta di piano e i criteri generali che la connotano”* e non comportano perciò la ripubblicazione del Piano come sarebbe richiesto dall'art. 46 comma 1 della LR 24/2017.

Interventi nel territorio rurale. La Disciplina del Piano è stata meglio allineata al Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e ai contenuti della Lr 24/2017, con particolare riferimento all'art. 36, secondo quanto evidenziato nel corso delle STO e all'interno del parere motivato. Nello specifico:

- la possibilità di realizzare **box ricovero attrezzi** per soggetti non aventi la qualifica di imprenditore agricolo, come prevista dall'Azione 1.1a, è stata limitata al solo territorio rurale della collina;
- nel caso di realizzazione di **orti extraurbani con finalità sociale**, di cui all'Azione 1.2a, le possibilità sono state limitate all'utilizzo di strutture leggere temporanee e senza fondazioni;
- nel caso di **insediamento di forme di abitare condiviso e solidale** nel territorio rurale (Azione 2.1c), per interventi sull'esistente comportanti il frazionamento di edifici di interesse si è specificato che allo scadere del convenzionamento il numero di alloggi dell'edificio oggetto di intervento dovrà essere riportato al numero massimo di alloggi ammessi dal Piano per la funzione residenziale;
- per quanto concerne le **attrezzature** (Azione 2.2a) **collocate nel territorio urbanizzato** che si vogliano ampliare in lotto contiguo esterno al perimetro del TU, si rimanda al procedimento unico di cui all'art. 53 della Lr 24/2017;
- per quanto concerne le **attrezzature** (Azione 2.2a) **collocate nel territorio rurale** gli interventi di ampliamento restano ammessi solo qualora abbiano natura pertinenziale e siano circoscritti entro il limite del 20% del volume dell'edificio principale, non assumendo per l'effetto i contorni di un intervento di nuova costruzione. La stessa disposizione è stata applicata all'interno dei **parchi periurbani** (Azione 3.4b);

- anche in riferimento alle **attività economiche** (Azione 3.2a) si è specificato che eventuali ampliamenti in aree contigue al territorio urbanizzato sono ammissibili solo mediante procedimento unico di cui all'art. 53 della Lr 24/2017 e che nel territorio rurale della pianura le imprese già insediate possono ampliarsi esclusivamente qualora abbiano natura pertinenziale e siano circoscritti entro il limite del 20% del volume dell'edificio principale, non assumendo per l'effetto i contorni di un intervento di nuova costruzione.

Rispetto alle modifiche alla disciplina delle attrezzature richieste in sede di CUM, il Comune, pur condividendo l'indirizzo di non consumare ulteriore suolo agricolo, ha comunque voluto ribadire l'importanza di tenere in considerazione le peculiarità dei diversi territori. Nello specifico, il territorio rurale bolognese ha un prevalente carattere periurbano e in alcune zone è dotato di elevata accessibilità, oltre ad essere altamente fruito dai cittadini residenti nel territorio urbanizzato, consuetudine che si è particolarmente consolidata nel periodo della pandemia da Covid e che continua ad aumentare. In tal senso, la **disponibilità di attrezzature e il loro adeguamento/rafforzamento** sono volti a fornire risposte in termini di servizi ai cittadini della conurbazione metropolitana centrale, funzione che andrebbe confrontata con un'utilizzazione del territorio che da molti anni non è più prevalentemente legata all'attività agricola. In questo senso la presenza di servizi pubblici o servizi privati offerti al pubblico può essere considerata importante, in affiancamento e integrazione o talvolta in sostituzione del presidio costituito dall'attività agricola. Questa indicazione viene rivolta in particolare a Città Metropolitana perché possa riconsiderare questi aspetti in una futura revisione del PTM.

Aree specializzate prossime ai tessuti residenziali. Rispetto alle criticità sollevate in merito alla **definizione di Ristrutturazione urbanistica** (punto 0.2c), rilevata estensiva rispetto alla relativa formulazione di legge, sono stati modificati i capoversi di riferimento allineandoli alle disposizioni sovraordinate e ripristinando quindi la precedente definizione. Questa modifica e le altre richieste del CUM, hanno comportato una revisione dell'Azione 2.1d, riferita alle **"Aree specializzate prossime a tessuti residenziali"**, specificando che all'interno di questo layer cartografico siano da applicarsi le condizioni di sostenibilità contenute nelle diverse Azioni di Piano anche agli interventi di Qualificazione edilizia trasformativa che prevedano l'insediamento di usi residenziali (A) e turistico ricettivi B1 e B3. Solamente all'interno dell'area **"Roveri sud" (compresa tra la ferrovia, via Larga, via Mattei e il confine comunale)**, per la quale il CUM ha evidenziato particolari fragilità, l'insediamento di tali usi viene ammesso solo nel caso di interventi estesi a parti urbanisticamente significative del tessuto urbano, tali da consentire agli interventi di realizzare le dotazioni di prossimità necessarie per un adeguato livello di abitabilità. Inoltre, in ragione delle particolari caratteristiche delle "Aree specializzate prossime a tessuti residenziali", nella logica di perseguire gli obiettivi di Piano e di avviare il processo di rigenerazione di queste parti di città, sono state modificate le Azioni 2.1d e 2.2a, **eliminando la possibilità di monetizzazione** per gli interventi che prevedono l'insediamento degli usi residenziali (A) e turistico ricettivi B1 e B3, anche qualora abbiano dimensioni inferiori a 7.000 mc, in modo da garantire comunque la possibilità di acquisire nuove aree pubbliche, indispensabili in processi di trasformazione funzionale.

Agglomerati d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento. Anche l'Azione 2.4d, relativa agli agglomerati d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento è stata allineata alle modifiche di cui al punto 0.2c, sopra descritte. Nello specifico, si è esplicitata la possibilità di

introdurre l'uso residenziale (A) e turistico ricettivo B3 ai soli piani superiori al piano terra in edifici interamente adibiti ad usi non residenziali dimostrando l'adeguatezza dell'intervento rispetto alle caratteristiche dell'agglomerato ovvero il mantenimento dell'equilibrio tra gli spazi pubblici e privati, la persistenza dei caratteri culturali e testimoniali degli edifici, con particolare riferimento agli spazi comuni.

Servizi e attività commerciali di vicinato. Come richiesto è stato rivisto il campo di applicazione dell'Azione, modificando il layer del Catalogo dati cartografici "Strade su cui mantenere e incrementare i servizi di vicinato", includendo al suo interno tutti i "Tessuti della città storica", per una migliore coerenza con le norme di tutela del centro storico individuate dalla Lr 24/2017.

Fiera di Bologna e Tecnopolo. Come condiviso, il contenuto dell'Azione 3.3e è stato chiarito in maniera più precisa.

Contributi in materia ambientale. Si richiama sinteticamente che:

- il paragrafo "Descrizione" dell'Azione 1.3d "Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici" è stato implementato rispetto ai contenuti suggeriti del PAIR 2030;
- sono stati aggiornati gli approfondimenti conoscitivi relativi alla scheda f8 di Profilo e conoscenze, dove si trovano i documenti Elaborato Tecnico Rischio Incidenti Rilevanti (E-RIR).

I contributi ambientali pervenuti in merito al Documento di Valsat e che ne hanno comportato un adeguamento sono stati riportati nel capitolo seguente.

Infine, si specifica che sono state inoltre introdotte alcune altre modifiche o integrazioni volte a migliorare la comprensione del testo o correggere refusi, rendere inequivoci alcuni riferimenti specifici al documento di Valsat e riallineare le disposizioni del Piano alle norme vigenti per una più corretta applicazione di queste ultime.

2. Rapporto Ambientale e Documento di Valsat

Il Rapporto Ambientale, costituisce il primo elaborato del processo di Valsat della Variante al Piano urbanistico generale di Bologna, redatto ai sensi degli artt. 18 e 19 della Lr 24/2017 che recita: *“Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...] (i Comuni) prendono in considerazione nei propri piani gli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio che possono derivare dall’attuazione dei medesimi piani [...]”*.

Il Rapporto ha avuto un ruolo centrale di supporto attivo rispetto alle decisioni assunte in sede di Variante al Piano (PUG+). Il percorso metodologico ha previsto in primo luogo una sintesi diagnostica delle criticità emerse e conseguentemente una valutazione sui potenziali effetti che hanno comportato le modifiche al Piano aggiornando conseguentemente il sistema di approfondimenti e parametri utili alla valutazione degli interventi, con particolare riguardo alla sostenibilità ed alla rigenerazione della città consolidata.

Come anticipato in precedenza, il Rapporto è stato informato a due obiettivi diversi e convergenti: un obiettivo programmatico, che chiarisce le modalità e la metodologia con cui sono stati affrontati i temi introdotti dalla Variante, e un obiettivo progettuale in riferimento alla fase analitico-valutativa delle scelte operate. Quest’ultimo ha lo scopo di aprire un dialogo sulle criticità emerse a seguito degli approfondimenti e delle considerazioni conclusive, in modo da intervenire sia nella fase di partecipazione sia nella procedura istituzionale di consultazione. Il Documento ha quindi assunto una **dimensione interlocutoria e processuale**: in divenire rispetto alle integrazioni legate agli approfondimenti conoscitivi, aperto a correzioni e stimoli da parte degli Enti e autorità ambientali e della partecipazione, flessibile agli approfondimenti che possono derivare dalle ipotesi operative dell’Amministrazione.

> La costruzione della variante e il ruolo della Valsat e del Rapporto ambientale - il percorso metodologico

Alcune delle *“modifiche agli strumenti di governo del territorio”* messe in gioco non sono riconducibili alle tipologie di cui al comma 6 dell’art. 19 della Lr 24/2017, ovvero quelle varianti al PUG che comportano l’esonero dal procedimento di valutazione di sostenibilità. Inoltre, comportano modifiche alle Disposizioni del PUG che vanno oltre le possibilità di “aggiornamento del Piano” stabilite dal punto 0.2h del PUG -. Il procedimento messo in campo è quindi quello della “variante” al Piano (punto 0.1e,) per la quale devono essere seguite le procedure di cui al Titolo III, Capo III - Semplificazione del procedimento di approvazione dei piani - della Lr 24/2017.

La Lr 24/2017 associa alla Valsat la funzione di valutazione complessiva del PUG rispetto a temi e obiettivi che riguardano non solamente l’ambiente ma anche gli aspetti socio-economici e quelli legati alla pianificazione, nella sua più ampia accezione. A seguito del processo di variante e della conseguente analisi delle componenti di Piano attraverso un documento di supporto alla valutazione, quale è il Rapporto Ambientale, si è resa necessaria una verifica di rispondenza rispetto ai contenuti del documento di Valsat ad esso connesso. Le modifiche introdotte con la Variante sono state costituite da specifiche di dettaglio finalizzate ad allineare maggiormente i contenuti delle Azioni di Piano agli obiettivi di mandato ed a renderle maggiormente efficaci. Il rapporto ambientale, che ne

ha supportato il percorso, eredita la struttura della Valsat del Piano, nell'ottica di costituire, alla fine del processo di Variante, un unico documento che costituisca la Valsat del PUG.

I processi fondamentali del percorso di strutturazione del documento Valsat del Piano, e che sono alla base della strutturazione del Rapporto Ambientale vengono elencati di seguito:

- la costruzione del quadro ambientale per l'individuazione delle informazioni che costituiscono la base per la valutazione del Piano e relativa formulazione di una diagnosi delle condizioni positive o critiche della città;
- l'individuazione degli Obiettivi di Sostenibilità del Piano attraverso un confronto con gli obiettivi individuati dalla normativa a livello internazionale, nazionale, con gli strumenti strategici e settoriali della città di Bologna, della città Metropolitana e della Regione Emilia Romagna. La verifica di coerenza che ne è emersa è stata lo strumento indispensabile che ha permesso un continuo aggiornamento ed integrazione ai contenuti del Piano stesso;
- l'articolazione degli Obiettivi di Sostenibilità attraverso il confronto con i Temi di Sostenibilità e le indicazioni della normativa sovraordinata;
- il raffronto degli Obiettivi di Sostenibilità con gli Obiettivi, Strategie e Azioni del Piano;
- la definizione di modalità di valutazione degli interventi attraverso le indicazioni predisposte per la verifica di sostenibilità;
- l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio del Piano;
- l'approfondimento in merito alla valutazione sanitaria (VIS), approfondimento volontaristico, e la Valutazione d'incidenza del Piano rispetto ad aree ZSC e ZPS presenti nel territorio del comune di Bologna.

A partire da tale struttura, che viene confermata e ripercorsa in funzione dell'aggiornamento delle Azioni di Piano, nel Rapporto ambientale si è proceduto ad entrare nel merito delle modifiche proposte con la Variante.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- **FASE 1:** individuazione dei temi di sostenibilità a partire dalle Linee programmatiche del mandato 2021-2026 e dagli indirizzi sulle politiche di rigenerazione urbana approvati dalla Giunta comunale;
- **FASE 2:** individuazione e descrizione degli scenari possibili che, a partire dalle scelte del Piano, prefigurano e simulano possibili situazioni che si potrebbero verificare con e senza (scenario tendenziale) le modifiche proposte;
- **FASE 3:** analisi di coerenza esterna e interna. Attraverso questa procedura e, contestualmente alla formazione della Variante, si è valutata la coerenza delle modifiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti dal PUG (verifica di coerenza esterna) e, la coerenza degli obiettivi con le azioni del Piano (coerenza interna);
- **FASE 4:** individuazione dei correttivi da apportare allo strumento (Disciplina e Documento di Valsat del PUG) e revisione del sistema di monitoraggio degli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi di partenza e agli effetti attesi in particolare per quanto riguarda la loro capacità di aumentare la resilienza del territorio e diminuire la sua vulnerabilità; nello specifico sono stati analizzati i fattori e le dinamiche di vulnerabilità e resilienza del territorio rispetto alle quali sono stati opportunamente individuati nuovi indicatori, e messi a punto alcuni di quelli già presenti nella Valsat di Piano.

2.1 Dalla versione adottata a quella approvata

Il documento di Valsat del Piano recepisce il percorso e gli esiti del Rapporto Ambientale della Variante 1 del Piano.

Il documento di Valsat è stato integrato ed adeguato alla luce:

- 1) **del confronto e dei contributi pervenuti nel CUM** e in relazione al necessario coordinamento con le modifiche apportate alla **Disciplina**. Rispetto a questo, la revisione ha interessato gli approfondimenti specifici richiesti per gli interventi urbanistici e quelli previsti per le verifiche di compatibilità per gli interventi edilizi (capitolo 4.1.1 e 4.1.3) e il capitolo 4.1.2. Si è inoltre rivisto e riorganizzato il capitolo 4.2 relativo al monitoraggio, anche alla luce delle osservazioni degli Enti in merito alla necessità di individuare corretti indicatori utili a monitorare gli esiti prodotti dalle modifiche apportate all'interno delle Azioni con il percorso di variante al Piano.
- 2) generale **allineamento rispetto ai contenuti del Rapporto Ambientale**, i necessari **aggiornamenti** ai richiami normativi, la **correzione di refusi/modifiche** legate alla migliore comprensione del testo con integrazione ed esplicitazione delle fonti laddove possibile.

Rispetto al **punto 1)** in sintesi si è proceduto con i seguenti adeguamenti:

In relazione ai contributi e sollecitazioni di ARPAE-APAM:

- capitolo 4.1.1 Riferimenti per la verifica di assoggettabilità a Valsat e per la Valsat degli Accordi Operativi, dei piani attuativi di iniziativa pubblica e per la Valsat degli Accordi di Programma (ex art. 60 Lr 24/17) e degli interventi oggetto di procedimenti unici di localizzazione (ex art. 53 Lr 24/17)". La tabella, già riorganizzata in fase di adozione, viene confermata ed integrata:
 - si integra l'approfondimento previsto per l'Azione 1.1d inserendo l' "Analisi qualitativa dei servizi ecosistemici". Tale precisazione è ripresa all'interno della Disciplina nella specifica azione;
 - si integra l'approfondimento previsto per l'Azione 1.4d riformulando l'inciso e specificando che l'approfondimento richiesto relativo alla gestione del ciclo rifiuti deve avvenire " nel rispetto di quanto definito dalla pianificazione regionale in tema di rifiuti".

In relazione al necessario allineamento alle modifiche introdotte in Disciplina:

- capitolo 4.1.2: a seguito delle modifiche di cui al punto 0.2c in merito alla definizione di ristrutturazione urbanistica, il titolo del capitolo è stato aggiornato in Riferimenti per l'accertamento della compatibilità ambientale e territoriale degli interventi ed è stato specificato che a tale accertamento sono soggetti anche gli interventi di Qualificazione edilizia trasformativa verso funzione residenziale A1 e turistico ricettiva B1 e B3 ricadenti all'interno delle "Aree specializzate prossime ai tessuti residenziali" così come disciplinati dall'Azione 2.1d del Piano.
- capitolo 4.1.3: Riferimenti per approfondimenti sulla compatibilità degli interventi edilizi.
 - in merito alla possibilità di riduzione dei parcheggi pertinenziali in caso di interventi edilizi di attrezzature pubbliche per funzioni direzionali [D] e Attrezzature pubbliche esistenti - Passaggio da un tipo di attrezzatura ad un altro a seguito di comprovata necessità - Azione 2.2a viene specificato ulteriormente l'approfondimento,

richiedendo che le analisi della sosta attuale e potenziale vengano messe in relazione alle funzioni insediate e alle tipologie di utenti e/o addetti attesi);

- viene inserito uno specifico approfondimento in relazione al cambio d'uso di intero edificio verso funzioni residenziali e turistico ricettive [A-B3] all'interno degli Agglomerati di interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento- Azione 2.4d, per i quali viene chiesta una valutazione rispetto al contesto di inserimento e al tessuto urbano, alla forma e disegno dell'impianto, alla relazione tra gli spazi comuni, allo schema degli accessi, alla mobilità, alle attrezzature e ai servizi presenti nonché alle architetture di interesse da valorizzare, tenendo in considerazione i criteri di cui alla scheda scheda g4.2 degli Approfondimenti conoscitivi

In relazione ai contributi e sollecitazioni di USL e ARPAE APAM

- capitolo 4.2. Il monitoraggio per la gestione del Piano. Il capitolo viene riorganizzato anche a seguito di alcune sollecitazioni puntuali di USL, la quale sottolinea la necessità di individuazione di corretti indicatori che monitorino puntualmente le singole Azioni. Pertanto viene rivisto e riorganizzato il capitolo introducendo ulteriori indicatori utili alla verifica degli Obiettivi. Tali indicatori sono stati più chiaramente associati alle Azioni e alle schede di Profilo e conoscenze e relativi approfondimenti.

Di seguito si riporta l'indice degli indicatori, organizzati in relazione alle Azioni, così come modificati:

Resilienza e ambiente			
Strategia	Azione	Indicatore	PeC: scheda e approfondimenti
1.1 Favorire la rigenerazione di suoli antropizzati e contrastare il consumo di suolo	1.1a Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente	> Numero degli interventi di qualificazione edilizia/anno	> e1 Patrimonio immobiliare > e2 Età del patrimonio immobiliare > e3 Mappatura del patrimonio immobiliare abitativo in relazione all'efficienza energetica > e4 Mappatura del patrimonio immobiliare in relazione all'evoluzione normativa antisismica
		> Numero di interventi urbanistici/anno	> d4 Interventi urbanistici in corso di attuazione > e1 Patrimonio immobiliare > e8 Edilizia residenziale sociale nei piani urbanistici attuativi e interventi diretti convenzionati
		> Numero di interventi edilizi trasformativi ed urbanistici	>d9 Tessuti e parti di città

		all'interno delle aree caratterizzate da altezza omogenea	
	1.1b Completare le parti di città dove la trasformazione non è compiuta	> Numero di alloggi completati entro perimetri di piani attuativi previgenti il PUG	> d4 Interventi urbanistici in corso di attuazione > d5 Interventi diretti previsti dalla pianificazione previgente e assunti dal PUG
	1.1c Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati	> Numero di interventi di Addensamento e sostituzione/anno	> d4 Interventi urbanistici in corso di attuazione
		> Consumo di suolo su base ISPRA	> d1 Territorio urbanizzato al 1.1.2018 > d2 Monitoraggio delle trasformazioni (l.r. 24/2017) > f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
		> Superficie di territorio urbanizzato oggetto di procedimenti di bonifica	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana > f16 Suolo, attività estrattive e bonifiche
	1.1d Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione	> Superficie di suoli de-sigillati in aree urbane valutate strategiche	> d1 Territorio urbanizzato al 1.1.2018 > d4 Interventi urbanistici in corso di attuazione > g2 Paesaggio rurale ed edificato sparso
		> Superficie di suoli a permeabilità profonda trasformati in territorio rurale di aree valutate strategiche per la realizzazione di politiche comunali	> d1 Territorio urbanizzato al 1.1.2018 > d4 Interventi urbanistici in corso di attuazione > g2 Paesaggio rurale ed edificato sparso
1.2 Sviluppare l'eco rete urbana	1.2a Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici di collina e di pianura	> Orti extraurbani pubblici e convenzionati con finalità sociale	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana > f11 Servizi ecosistemici, prestazioni suoli
		> Ettari di forestazione urbana e di fasce verdi o filari polifunzionali in pianura legati ad insediamento o ampliamento di infrastrutture della rete primaria	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
	1.2b Potenziare l'infrastruttura verde urbana	> Superficie di verde privato e pubblico nel territorio urbanizzato	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana > f11 Servizi ecosistemici, prestazioni suoli

		> Bilancio arboreo comunale	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
		> Bilancio dei suoli permeabili su base ISPRA	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
		> Valori RIE migliorativi rispetto allo stato di fatto	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
	1.2c Costruire un'infrastruttura blu urbana	> Superficie invasi dei principali bacini idrici	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
	1.2d Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre prelievi da acque di falda	> Consumo idrico pro capite totale e domestico	> f9 Risorsa idrica
		> Interventi di approvvigionamento da acqua non potabile entro la fascia dei 300 m	> f9 Risorsa idrica
	1.2e Migliorare la qualità delle acque superficiali"	> Qualità delle acque superficiali (LIMeco + E Coli)	> f9 Risorsa idrica
		> Interventi di risanamento dei canali (buffer 20 m)	> f9 Risorsa idrica
	1.3a Contenere i rischi naturali	> Interventi di qualificazione edilizia con specifico aumento della sicurezza sismica[n.]	> f14 Suolo, microzonazione sismica di II livello
1.3 Prevenire e mitigare i rischi ambientali	1.3b Garantire il regolare deflusso delle acque negli imbocchi dei rii e fossi tominati	> Interventi di riqualificazione idraulica degli imbocchi dei tratti tominati dei rii collinari al perimetro dell'urbanizzato	> f9 Risorsa idrica
	1.3c Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici	> Interventi di miglioramento dell'indice di benessere microclimatico rispetto alla classe microclimatica	> f1 Clima, scenari climatici > f2 Clima, isole di calore urbane > f3 Clima, valutazioni climatico-ambientali per i processi di rigenerazione urbana
		> Interventi di miglioramento dell'albedo per ogni classe microclimatica	> f1 Clima, scenari climatici > f2 Clima, isole di calore urbane > f3 Clima, valutazioni climatico-ambientali per i processi di rigenerazione urbana
	1.3d Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici	> Popolazione esposta a Lnight > 55 dB (inquinamento acustico)	> f5 Inquinamento acustico
		> Linee aeree ad alta tensione interrate (inquinamento elettromagnetico)	> f6 Campi elettromagnetici
		> interventi all'interno delle aree a rischio industriale diffuso	> f7 Aziende con potenziale impatto per la presenza di sostanze pericolose
		> PM10 - Superamenti valore limite giornaliero 50 µg/m3 (max 35 gg./anno)	> f4 Qualità dell'aria

1.4 Sostenere la transizione energetica e i processi di economia circolare	1.4a Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale	> Emissioni di CO2 da patrimonio comunale in gestione (escluso ERP)	>f17 Energia, emissioni CO2
		> Emissioni di CO2 settore civile	> f18 Energia, consumi energetici
		> Colonnine di ricarica elettrica	>f17 Energia, emissioni CO2 > f18 Energia, consumi energetici
	1.4b Programmare la diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili creando reti di distribuzione locale	> Produzione energia elettrica da FER	> f17 Energia, emissioni CO2
		> Produzione energia elettrica da impianti fotovoltaici	> f17 Energia, emissioni CO2 > f18 Energia, consumi energetici
		> Produzione energia elettrica da impianti fotovoltaici su edifici pubblici	> f17 Energia, emissioni CO2 > f18 Energia, consumi energetici
		> Cabine di trasformazione realizzate	> f17 Energia, emissioni CO2 > f18 Energia, consumi energetici
	1.4c Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo	> Quantità di inerti da demolizione e ricostruzione recuperate	> f23 Economia circolare, materiali da costruzioni
		> Superficie di territorio comunale oggetto di procedimenti di bonifica	> f16 Suolo, attività estrattive e bonifiche
	1.4d Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti	> Centri del riuso	> f22 Economia circolare, ciclo dei rifiuti urbani
		> Incidenza sulla produzione totale RSU	
		> Totale ritiri nei centri di riuso	

Abitabilità e inclusione

Strategia	Azione	Indicatore	PeC: scheda e approfondimenti
	2.1a Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione	> alloggi in locazione sul totale	> e5 Alloggi in proprietà e in affitto > e6 Edilizia residenziale pubblica
	2.1b Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale	> dotazione di alloggi ERP	> e6 Edilizia residenziale pubblica > e7 Edilizia residenziale sociale a proprietà indivisa > e8 Edilizia residenziale sociale nei piani urbanistici attuativi e interventi diretti convenzionati

2.1 Estendere l'accesso alla casa			> e10 Distribuzione e domanda di alloggi degli studenti universitari > l5 Aree a rischio di marginalità sociale
		> Dotazione di alloggi ERS	> e5 Alloggi in proprietà e in affitto > e6 Edilizia residenziale pubblica > e7 Edilizia residenziale sociale a proprietà indivisa > e8 Edilizia residenziale sociale nei piani urbanistici attuativi e interventi diretti convenzionati > e9 Nuove forme dell'abitare > e11 Presenza di studentati > l5 Aree a rischio di marginalità sociale
	2.1c Sperimentare nuove forme abitative	> Esperienze attivate di nuove forme abitative (cohousing ecc.)	> e9 Nuove forme dell'abitare
	2.1d Introdurre mix funzionali e tipologici nelle aree specializzate prossime a tessuti residenziali	> Interventi urbanistici ed edilizi all'interno delle Aree specializzate prossime ai tessuti residenziali	> d9 Tessuti e parti di città
	2.1e Coinvolgere le comunità attraverso processi partecipativi	> Numero di incontri di coinvolgimento della comunità nei processi di trasformazione	> i2. Laboratori di quartiere > i4 Patti di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani > l1 Qualità della vita e agenda problematica > l2 Bisogni e proposte sui luoghi, laboratori
2.2 Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità	2.2a Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali	> Superficie di dotazioni territoriali	> c1 Servizi di livello comunale > c2 Servizi di livello metropolitano > c3 Calcolo attrezzature e spazi collettivi > f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana
		> Superficie di verde pubblico comunale	
	2.2b Sostenere una equilibrata diffusione di spazi per la cultura	> Superficie di attrezzature e spazi collettivi dedicati alla cultura di livello comunale e metropolitano	> c3 Calcolo attrezzature e spazi collettivi
	2.2c Favorire i servizi e le attività commerciali di vicinato	> Permanenza attività commerciali presenti sulle Strade su cui	> c1 Servizi di livello comunale

		mantenere ed incrementare i servizi di vicinato	
	2.2d Sostenere una logistica urbana sostenibile		
	2.2e Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse	> Usi temporanei attivati con convenzione	> d8 Aree ed edifici dismessi e sottoutilizzati
2.3 Ridisegnare gli spazi e le attrezzature	2.3a Rendere la città universalmente accessibile	> Persone che accedono ai servizi di prossimità a piedi o in bicicletta	> c1 Servizi di livello comunale > c2 Servizi di livello metropolitano > l5 Aree a rischio di marginalità sociale
	2.3b Realizzare spazi aperti ed edifici pubblici di alta qualità architettonica e ambientale	> Interventi realizzati dal Comune su edifici e spazi di proprietà	> i3 Concorsi di progettazione > d7. Aree ed edifici del patrimonio comunale
	2.3c Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza	> Attuazione della città 30	> h1 Rete del trasporto pubblico e centri di mobilità > h3 Mobilità ciclabile e pedonale > h4 Città 30
		> Strade e piazze adibite ad aree pedonali	> c1 Servizi di livello comunale
	2.4a Difendere l'abitabilità e i caratteri della città storica	> Specifici interventi realizzati dal Comune > Specifici interventi realizzati da altri Enti o soggetti privati	> g1 Tessuti della città storica e nuclei storici minori > g3 Edifici d'interesse e pertinenze, parchi d'interesse > g4 Agglomerati ed edifici d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento > b2 Settore economico del turismo > e12 Ricettività extra alberghiera delle abitazioni
2.4 Conservare i caratteri del paesaggio storico urbano rinnovandone il ruolo	2.4b Valorizzare i tessuti specializzati della città storica	> Interventi di greening urbano legati agli obiettivi di mandato > Numero di alloggi da destinare ad affitto turistico (uso B3) nei tessuti della città storica	
	2.4c Garantire la conservazione del patrimonio d'interesse storico architettonico e culturale testimoniale	> Numero di valutazioni di interesse/anno	> g3 Edifici d'interesse e pertinenze, parchi d'interesse
	2.4d Valorizzare l'architettura e gli agglomerati d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento	> Numero di interventi di qualificazione dell'intero edificio all'interno degli Agglomerati di interesse	> g4 Agglomerati ed edifici d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento

Attrattività e lavoro

Strategia	Azione	Indicatore	PeC: scheda e approfondimenti
3.1 Sostenere una complessiva re-infrastrutturazione urbana	3.1a Ricostruire la mappa unica delle reti infrastrutturali, dei nodi e delle intersezioni, dei gestori	> Periodicità dell'aggiornamento dei dati per ciascuna rete	> d3 Reti infrastrutturali
	3.1b Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia	> Numero di interventi di Addensamento e sostituzione urbana che prevedono il miglioramento delle infrastrutture urbane	> d3 Reti infrastrutturali > d4 Interventi urbanistici in corso di attuazione
	3.1c Favorire la distribuzione e il coordinamento delle infrastrutture digitali	> Numero di abitanti raggiunti dalla banda larga	> d3 Reti infrastrutturali
	3.1d Qualificare ruolo e riconoscibilità delle porte di accesso alla città e realizzare un sistema di centri di mobilità	> Interventi di qualificazione dei nodi (aeroporto, stazione, autostazione)	h1. Rete del trasporto pubblico e centri di mobilità > d8 Poli metropolitani integrati
		> Interventi di realizzazione/qualificazione dei centri di mobilità	
	3.1e Migliorare la funzionalità del sistema autostrada-tangenziale, mitigando gli impatti e riqualificando le aree di contatto con la città	> Opere di compensazione degli interventi legati alla funzionalità del sistema autostrada tangenziale	> f10 Servizi ecosistemici, ecorete urbana > h2 Rete stradale principale e logistica urbana
	3.1f Realizzare la rete tranviaria urbana	> Rete tranviaria realizzata	> h1. Rete del trasporto pubblico e centri di mobilità
3.2 Favorire l'insediamento diffuso delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale	3.1g Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile urbana ed extraurbana	> Percorsi ciclabili e ciclopedonali in sede propria	> h3 Mobilità ciclabile e pedonale
		> Percorsi ciclabili su strada (escluse corsie bus aperte al transito ciclabile e percorsi naturalistici)	
		> Stalli per biciclette	
	3.2a Assicurare alle imprese esistenti flessibilità normativa e procedurale	> Interventi realizzati nel TU di rigenerazione e riuso a fini produttivi [mq di TU oggetto di rigenerazione e riuso]	> b1 Connotati delle imprese e del lavoro > b6 Aree produttive
		> Interventi di ampliamento per le imprese esistenti	> b1 Connotati delle imprese e del lavoro
	3.2b Intercettare nuove esigenze produttive orientandole al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato		
	3.2c Favorire l'innovazione delle aree produttive pianificate con l'articolazione degli usi		
	3.2d Favorire l'insediamento di aziende innovative e la	> Start-up innovative presenti a Bologna	> b1 Connotati delle imprese e del lavoro

	promozione dei centri dell'innovazione		> b7 Esperienze di nuovi spazi per il lavoro
3.3 Sostenere la qualificazione dei poli metropolitani integrati in luoghi da abitare inseriti nel contesto	3.3a Aeroporto di Bologna Guglielmo Marconi: assecondare uno sviluppo attento al rapporto con la città	> Aeroporto Marconi: Interventi di miglioramento dell'accessibilità all'infrastruttura	> b8 Poli metropolitani integrati
	3.3b Stazione ferroviaria di Bologna Centrale e Autostazione di Bologna: integrare le aree di accesso, transito e sosta con qualificate funzioni urbane	>Stazione FS e autostazione: Interventi di miglioramento dell'accessibilità all'infrastruttura	> b8 Poli metropolitani integrati
	3.3c Alma Mater Studiorum Università di Bologna: qualificare e connettere i plessi del campus	> UNIBO: interventi di interesse pubblico da realizzarsi nei vari campus	> b8 Poli metropolitani integrati
	3.3d Centri di eccellenza sanitaria: sostenere il processo di adeguamento delle strutture ai mutamenti sociali e ambientali, migliorando le condizioni di accessibilità	>Interventi di interesse pubblico da realizzarsi nei vari poli ospedalieri	> b8 Poli metropolitani integrati
	3.3e Fiera di Bologna: sviluppare la multifunzionalità del polo, migliorando le modalità di accesso alle diverse scale	> Fiera di Bologna e Tecnopolo: interventi di miglioramento dell'accessibilità	> b8 Poli metropolitani integrati
	3.3f Stadio Renato Dall'Ara: rigenerare l'impianto e le sue relazioni con la città	> Stadio Dall'Ara: interventi di miglioramento dell'accessibilità, delle relazioni con il contesto e di valorizzazione del quartiere	> b8 Poli metropolitani integrati
	3.3g Distretto nord-est (CAAB, FICO Eataly world, Meraville, Business Park, Università): integrare le componenti e realizzare le nuove infrastrutture per l'accesso	> Distretto Nord-Est: interventi di miglioramento dell'accessibilità e della mobilità sostenibile e di connessione del polo verso il Pilastro	> b8 Poli metropolitani integrati
3.4 Qualificare la relazione tra territorio urbano e territorio extraurbano	3.4a Favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana	> Numero di PRA consegnati	> g2 Paesaggio rurale ed edificato sparso
		> Suolo agricolo occupato da agrivoltaico e fotovoltaico a terra	
	3.4b Valorizzare i parchi periurbani, migliorandone la fruibilità anche turistica	> Interventi realizzati nei parchi periurbani	> c1 Servizi di livello comunale > scheda g2 Paesaggio rurale ed edificato sparso
	3.4c Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei	> Interventi realizzati a favore della mobilità lenta (percorsi e grandi itinerari)	> h3 Mobilità ciclabile e pedonale

Tale riassetto ha portato poi all'introduzione di ulteriori schede indicatore, per le quali è stata rivista l'impostazione tabellare precedente. Di seguito si riportano la bozza delle schede inserite e gli indicatori aggiunti.

> indicatore tipo		
 Profilo e conoscenze > scheda tipo		
Tendenza da monitorare		
Trend		
> trend da monitorare [unità di misura]		
Valore precedente	Valore aggiornato	Trend atteso
-	-	
Ipotesi di perfezionamento dell'indicatore		

Di seguito gli indicatori aggiuntivi rispetto alla fase adottata:

- Azione 1.1c > Numero di interventi di Addensamento e sostituzione/anno, > Superficie di territorio urbanizzato oggetto di procedimenti di bonifica
- Azione 1.2a > Orti extraurbani pubblici e convenzionati con finalità sociale
- Azione 1.2b >> Bilancio dei suoli permeabili su base ISPRA > Valori RIE migliorativi rispetto allo stato di fatto
- Azione 1.2d > Interventi di approvvigionamento da acqua non potabile entro la fascia dei 300 m
- Azione 1.2e > Interventi di risanamento dei canali (buffer 20 m)
- Azione 1.3c > Interventi di miglioramento dell'indice di benessere microclimatico rispetto alla classe microclimatica > Interventi di miglioramento dell'albedo per ogni classe microclimatica
- Azione 1.3d > > interventi all'interno delle aree a rischio industriale diffuso > PM10 - Superamenti valore limite giornaliero 50 µg/m³ (max 35 gg./anno)
- Azione 1.4c > Quantità di inerti da demolizione e ricostruzione recuperate > Superficie di territorio comunale oggetto di procedimenti di bonifica
- Azione 1.4d > Centri del riuso > Incidenza sulla produzione totale RSU > Totale ritiri nei centri di riuso
- Azione 2.1d > Interventi urbanistici ed edilizi all'interno delle Aree specializzate prossime ai tessuti residenziali
- Azione 2.1e > Numero di incontri di coinvolgimento della comunità nei processi di trasformazione
- Azione 2.2b > Superficie di attrezzature e spazi collettivi dedicati alla cultura di livello comunale e metropolitano
- Azione 2.2c > Permanenza attività commerciali presenti sulle Strade su cui mantenere ed incrementare i servizi di vicinato
- Azione 2.3a > Persone che accedono ai servizi di prossimità a piedi o in bicicletta
- Azione 2.4a - 2.4b > Interventi di greening urbano legati agli obiettivi di mandato > Numero di alloggi da destinare ad affitto turistico (uso B3) nei tessuti della città storica
- Azione 2.4c > Numero di valutazioni di interesse/anno

- Azione 2.4d> Numero di interventi di qualificazione dell' intero edificio all'interno degli Agglomerati di interesse
- Azione 3.1b >Numero di interventi di Addensamento e sostituzione urbana che prevedono il miglioramento delle infrastrutture urbane
- Azione 3.1e > Opere di compensazione degli interventi legati alla funzionalità del sistema autostrada tangenziale
- Azione 3.1f > Rete tranviaria realizzata

Vengono meglio specificati gli indicatori:

- Azione 1.1d viene integrato l'indicatore esistente aggiungendo “di aree valutate strategiche per la realizzazione di politiche comunali)
- Azione 2.2e viene integrato l'indicatore esistente aggiungendo “con convenzione”
- Azione 3.3e viene aggiunto “Tecnopolo”

In merito alle modifiche che hanno interessato il Documento di Valsat, e che si inquadrano nel **punto 2)** citato all’inizio del capitolo, queste possono essere così riassunte:

- **capitolo 1.1 Premessa:** il capitolo è aggiornato rispetto alla necessità di integrare gli esiti del Rapporto ambientale della Variante 1 ai contenuti della Valsat di Piano e anticipare le modifiche che intercorrono nel documento
- **capitolo 1.2 Sintesi non tecnica:** in linea con quanto richiesto dalla legge Lr 24/2017 art. 18 comma 4, la dichiarazione di sintesi è aggiornata e integrata rispetto agli esiti del percorso di Variante V1 e i contenuti del Rapporto Ambientale
- **capitolo 2.** Quadro ambientale e scenari di riferimento e relativi sottocapitoli sono aggiornati rispetto agli esiti del percorso di Variante V1 e del Rapporto Ambientale. Viene riconfermato lo scenario attuale del PUG, specificando che si tratta di quello già definito all’approvazione del Piano nel 2021. Tutto il capitolo viene aggiornato rispetto a questo assunto e ai contenuti del Rapporto Ambientale. In questo senso viene integrato anche lo scenario di Piano. Vengono inoltre chiarite in maniera più esplicita laddove necessario le fonti di reperimento dati e riformulati alcuni contenuti per favorire la lettura.
- **capitolo 3.1 Gli obiettivi del PUG:** è stato aggiunto un sottocapitolo **3.1.3 Il rapporto ambientale della Variante 1 al PUG (PUG+)** che sintetizza il processo di valutazione e analisi rispetto alla Variante al Piano e ne riporta gli esiti, confermando la permanenza della coerenza fra le Strategie del Piano e gli Obiettivi di sostenibilità fissati dalla normativa sovraordinata generale e settoriale e confermando come le modifiche introdotte non generino significativi impatti negativi sull’ambiente e sul territorio, in relazione agli obiettivi del Piano.

All’interno del sottocapitolo **3.2.8 Matrice di coerenza** si è provveduto ad aggiornare la matrice di coerenza, introducendo quella riferita al processo di Variante 1.

- **capitolo 6. Relazione con la Rete Natura 2000 e Valutazione di Incidenza:** aggiornamento normativo (Direttiva regionale VincA direttiva regionale n.1174) e rispetto alle specifiche legate agli Enti Gestori.

3. Conclusione del procedimento di approvazione della Variante

Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e del comma 7 dell'art. 46 Lr 24/2017, l'atto di approvazione dello strumento è pubblicato integralmente sui siti web dell'Amministrazione procedente e dell'Autorità competente per la valutazione ambientale assieme al parere del CUM, comprensivo del parere motivato espresso dall'autorità competente per la valutazione ambientale, alla presente dichiarazione di sintesi, completata con l'illustrazione sintetica del modo in cui le considerazioni del parere siano state integrate nel piano, e alle misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano. Copia integrale del piano è inoltre trasmessa alle strutture regionali competenti, che provvedono alla pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano e all'aggiornamento del proprio sistema informativo territoriale e dei relativi quadri conoscitivi.

Parallelamente all'approvazione della Variante al Piano viene approvato il Regolamento edilizio integrato e revisionato alla luce dei contributi pervenuti da parte degli Enti che hanno partecipato al processo di approvazione e in allineamento alle modifiche introdotte all'interno dei documenti di Piano.